



Qualcuno salvi il paesaggio abbiatense

Pubblicato il 15/03/2012 da admin



L'Annunciata vista dall'area umida della roggia Cardinala, lungo via Paolo VI. Abbiategrasso

La posizione di Legambiente sull'edificazione Sogef in via Paolo VI

Abbiategrasso, 18 aprile 2012. Nella giornata odierna il circolo ha consegnato le osservazioni formali per contrastare il **piano di lottizzazione lungo la via Paolo VI e che minaccia di cancellare con quattro palazzine di otto piani l'area restrostante dell'Annunciata**, porta di ingresso alla città in cui è ancora apprezzabile il paesaggio tipico di Abbiategrasso, fatto di bellezze culturali, monumentali, agricole e naturali.

[Osservazioni Legambiente Piano Attuativo Sogef Paolo VI 17aprile2012](#) (.pdf)

Questo intervento è però solo il primo tassello di quanto è stato pianificato per tutta l'area agricola che si affaccia verso il Naviglio Grande: è quello infatti che prevede il **Masterplan depositato in Comune lo scorso ottobre nel silenzio generale e senza renderlo noto al consiglio comunale e alla cittadinanza**, neanche in Commissione Lavori pubblici né durante i famigerati momenti partecipativi dedicati a questi temi. Legambiente ha però rintracciato su un sito di concorsi di architettura il progetto e lo rende noto tramite i giornali e il proprio sito Web (articolo seguente) affinché si apra un dibattito pubblico sul futuro di quell'area.

Si badi, il documento non è solo un elaborato tecnico, ma era lo strumento mancante per dare il via libera a tutti i futuri progetti di costruzione sull'area ATS2 SIlta-Annunciata e che traccia lo scenario paesaggistico della "nuova città".

L'ATS2 è quell'enorme area di oltre 52 ettari demarcata dalla via Giotto a cui fanno da sfondo il complesso dell'Annunciata e il Naviglio Grande, oltre all'area umida e gli orti, in cui il Masterplan prevede un disegno complicato e disorganico ma fortemente impattante che serve a **far posto al centro commerciale e a palazzoni alti fino a otto piani, con spazi verdi frammentati** - che per stessa definizione del PGT non dovranno costituire un parco urbano e quindi saranno privi di valore paesaggistico e fruitivo.

Secondo il testo descrittivo che accompagna questi elaborati, la nuova città diventerà un "sistema rizomatico di contemporanee allee che contribuisce a riqualificare le infrastrutture viarie esistenti...": è veramente questo il futuro del paesaggio di Abbiategrasso?

Noi speriamo di no! Perché **vogliamo e crediamo in una città costruita dal basso, secondo i bisogni delle persone, e non secondo un disegno calato dall'alto** che cancella i segni e gli elementi di pregio peculiari delle nostre terre nascondendoli dietro a parole confuse e aleatorie che creano solo l'alibi per una futura cementificazione.

Ci sarebbero molte altre domande da farsi su questo elaborato, le sue previsioni, l'iter che ha seguito, il suo autore ecc. ma speriamo che chi ha il dovere di rappresentarci in consiglio faccia gli adeguati approfondimenti, così come i giornalisti ficchino il naso maggiormente nelle delibere e nei provvedimenti di spesa della Giunta.

Abbiategrasso, 19 marzo 2012. **Stop al cemento in via Paolo VI ad Abbiategrasso**